

Filippo Trasatti

## Frammenti di un dizionario osceno

Georges Canguilhem ha osservato che «sarebbe perlomeno prudente e onesto aggiungere a ogni titolo di un capitolo di fisiologia che si tratta della fisiologia di un determinato animale, in modo che le leggi, in questo campo come in altri, che portano il nome dell'uomo che le ha per primo formulate, portino il nome dell'animale utilizzato per l'esperimento: il cane per i riflessi condizionati, il piccione per l'equilibrio, l'idra per la rigenerazione, il ratto per le vitamine e il comportamento materno, il riccio di mare per la fecondazione e la segmentazione dell'uovo, la drososila per l'ereditarietà, il cavallo per la circolazione del sangue, ecc.»<sup>1</sup>. Si potrebbe aggiungere non solo di fisiologia ma anche di psicologia e di molte altre discipline che hanno edificato “regalmente” la scienza di ciò che siamo su montagne di cadaveri.

...  
**Attaccamento**, s. m.: Si tratta di un legame che si stabilisce tra esseri viventi, un adulto (caregiver) e un neonato nei primi mesi dopo la nascita. Un piccolo per crescere ha bisogno di stabilire un legame di attaccamento positivo con almeno un caregiver: se viene privato di questo legame non solo soffrirà ma da adulto attiverà comportamenti affettivamente distorti verso gli altri. Tra il 1958 e il 1965 alcuni cuccioli di macaco furono allevati dai caregiver Harry Fredrick Harlow e sua moglie Clara Mears Harlow che li privarono della madre sostituendola con madri-feticcio di stoffa o alternativamente di metallo. I cuccioli scelsero dapprima la mamma-stoffa a cui restavano a lungo avvinti, ma poi scoprendo che non poteva dar loro calore e affetto divennero sempre più tristi e impauriti. Si scoprì così che i cuccioli hanno bisogno dell'amore.

...  
**Automa**, s. m.: Si riferisce alla condizione ideale per lo sperimentatore, quando finalmente nel soggetto è avvenuta la trasformazione attesa: da qualcuno a qualcosa. Il fondatore del comportamentismo, amante di labirinti, ha spiegato come realizzare al meglio questa trasformazione: «Ha

privato i ratti degli occhi, del bulbo olfattivo e delle vibrisse essenziali per il loro senso del tatto, prima di lanciarli alla scoperta del labirinto. E siccome il ratto non voleva più né correre nel labirinto né cercare la ricompensa, l'ha affamato per affermare: “Cominciò in quel momento ad imparare il labirinto e divenne finalmente un automa abituale”»<sup>2</sup>.

...  
**Depressione**, s. f.: Condizione patologica complessa, talvolta caratterizzata da un senso di angoscia, impotenza, chiusura verso il mondo e disperazione. Lo stimato accademico Harry Harlow provò in modo definitivo e memorabile come la depressione possa essere indotta. Si prendono dei cuccioli di macaco e li si pone in una camera di isolamento dalle pareti in acciaio, con i lati inclinati e un fondo di rete metallica, dove li si rinchiude per parecchi giorni, fino a un mese e mezzo. È il famoso “pozzo della disperazione” ideato dal professore.

...  
**Riflesso**, s. m.: Ivan Pavlov condusse tra il 1889 al 1936 i celebri esperimenti sui riflessi condizionati che gli guadagnarono eterna fama. «Per identificare quali erano i riflessi condizionati e quelli incondizionati [...] Pavlov condusse esperimenti che contemplavano anche l'induzione di nevrosi in cani docili, ossia, in altre parole, forme di tortura inflitte a cani che erano stati selezionati proprio per via del loro carattere fiducioso al fine di provare che la pazzia può essere creata artificialmente. Il plauso internazionale per la sua opera ha fatto sì che i cani continuassero ad essere gli animali preferiti dagli scienziati sovietici»<sup>3</sup>.

...  
**Trauma**, s. m. [dal gr. *τραῦμα* (-ατος) «ferita»] (pl. -i): In medicina, lesione prodotta nell'organismo da un qualsiasi agente capace di azione improvvisa, rapida e violenta. Il dottor Thomas Gennarelli<sup>4</sup> ha diretto per anni presso l'Università della Pennsylvania il laboratorio di ricerca sui traumi cranici. Attraverso sofisticati esperimenti su decine di babbuini a cui veniva in vario modo colpito il cranio, si scoprì che l'urto del cervello sulle pareti della scatola cranica poteva causare sezione delle fibre nervose e danni irreparabili al tessuto cerebrale. Il suo maggior contributo all'impresa scientifica è il concetto di “danno assonale diffuso”<sup>5</sup>.

2 Vinciane Despret, *Penser comme un rat*, Éditions Quae, Versailles Cedex 2009, p. 32.

3 Susan McHugh, *Storia sociale dei cani*, tr. it. di A. Basso, Bollati Boringhieri, Torino 2008, p. 191.

4 <https://www.mcw.edu/departments/neurosurgery/faculty/thomas-gennarelli-md->

5 Cfr. Jim Mason, *Un mondo sballato*, trad. it. di M. Filippi, Edizioni Sonda, Casale Monferrato 2007, p. 378.

1 Cit. in Elisabeth de Fontenay, *Le silence des bêtes*, Fayard 1998, p. 548.